Anno 47.° - N. 70

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 11 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Camera dei deputati
LE INTERPELLANZE SUL BRASILE

La morte del sen. Cagnola

ROMA, 10. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.

DOMENICO POZZI ricorda le virtù e i meriti del senatore Francesco Cagnola recentemente mancato ai vivi che per cinque legislature appartenne alla Camera dei Deputati. Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città natale. (*Approvazioni*).

GALLINI a nome del governo si associa alle nobili parole dell'onor. Pozzi e alla sua proposta.

PRESIDENTE si associa a nome della Camera e mette a partito le proposte dell'on. Pozzi che sono approvate.

L'on. Nava ritira

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Ottorino Nava che ritira le sue dimissioni da deputato.

Una vittima italiana della giustizia turca

DI SCALEA sottosegretario agli esteri rispondendo all'on. Foscari che tal Michele Penna imputato di omicidio in rissa doveva essere giudicato dalle autorità ottomane alla cui disposizione il console italiano d'Aleppo doveva tenerlo per l'istruzione del processo, ma cui non doveva consegnarlo, se non dopo provata la reità. Il console, invece, fidandosi dell'assicurazione delle autorità locali consegnò il Penna che fu poi condannato a 15 anni di carcere e ridotti poi a tre anni in seguito alle revisione del processo.

Sopravvenuta poi la guerra non fu possibile nessuna influenza a beneficio del Penna e nel gennaio 1912 la cassazione di Costantinopoli confermò la condanna a 15 anni. Alle udienze del processo mancò la presenza del dragomano germanico che rappresentava gl'interessi dei sudditi italiani.

Ora il governo, a pace conclusa, si adopera per una revisione del processo e si spera che le pratiche otterranno il successo desiderato.

FOSCARI ringrazia e si dichiara soddisfatto..

BASLINI svolge una interpellanza per sapere se la trazione elettrica sulla linea Milano Lecco sarà limitata al tronco Lecco-Monza.

L'importazione delle carni congelate

ROSSI GIOVANNI nota che le condizioni degli allevatori del bestiame sono assai disagiate in seguito alla diminuzione del prezzo della carne da macello. In Piemonte la situazione è più grave che altrove.

La causa di tale fenomeno risiede nella larga importazione che in Italia si fa di carne congelata; tanto è vero che altri paesi hanno proibito tale importazione per proteggere la zootecnia nazionale.

Urgono pertanto provvedimenti per ovviare al grave danno e per restituire la tranquillità nell'industria e nell'allevamento del bestiame che è destinata a risollevare una notevole parte del problema agrario.

L'interpellante confida che il governo si ispirerà al concetto di contemperare gli interessi del consumo con quelli della produzione e dimostra che i primi possono venire avvantaggiati e soddisfatti, stimolando ed incoraggiando gli sforzi che gli allevatori fanno per migliorare i loro prodotti e crescere la produzione, per crescere la fortuna alle regioni che fecondano coi loro capitali e col loro lavoro.

CAPALDO riassume le vicende dei prezzi delle carni da macello in questi ultimi anni, rilevando che essi sono notevolmente aumentati, arrecando forte disagio alle condizioni del consumo.

Espone le cause del fenomeno che è stato attenuato a vantaggio dei consumatori meno agiati, mercè la introduzione delle carni congelate che ha giovato a far ridurre i prezzi a metà.

Ciò nonostante è convinto che la zootecnia nazionale abbia in sè risorse e modi per essere redditizia e proficua e per avviarsi a quella produzione che le permetterà di vivere e prosperare, anche nelle condizioni di concorrenza che le sono fatte dall'importazione delle carni estere congelate.

Avverte che il governo non pensa ricorrere a misure proibitive contro l'importazione anche perchè pur prescindendo dalle considerazioni su esposte i vigenti trattati di commercio coi paesi importatori glielo vieterebbero.

ROSSI CESARE non approva i criteri del governo; per ciò pur dovendo rassegnarsi non si dichiara soddisfatto.

CARBONI BOI anche a nome dell'on. Congiu interpella il ministro di G. G. sull'amministrazione della giustizia nel circondario di Oristano.

L'emigrazione nel Brasile
Parla l'on. Cabrini

CABRINI interpella in presidente del Consiglio e il ministro degli esteri sui propositi e sulla condotta del governo italiano per ciò che riguarda l'emigrazione italiana nel Brasile. Ricorda come per effetto di una convenzione stipulata il 10 settembre 1912 fu istituita una linea diretta fra Genova e la repubblica del Brasile sovvenzionata da quale governo e come un decreto del 31 dicembre 1912 del governo italiano abbia escluso quella linea dalle patenti di vettore e di emigranti rilasciato alla società concessionaria. Si compiace vivamente di questo decreto.

Nota che il sistema di una lauta sovvenzione fa indirettamente risorgere la emigrazione a viaggio gratuito condannato dalla nostra legislazione e contro al quale fu emanato il decreto Prinetti.

Nonostante alcune clausole introdotte nella sovvenzione che la linea abbia mero carattere commerciale, il vero è che il governo brasiliano ha cercato con questa linea di richiamare a quelle terre il lavoro italiano.

Si compiace pure che il governo tenga fermo il di vieto di trasporto gratuito dei nostri emigranti che costituiva un ingiusto privilegio a favore del Brasile.

Espone che molte famiglie italiane furono arruolate nel Veneto e per Trieste avviate al Brasile. Accenna all'arresto di un arruolatore clandestino di emigranti.

Parla della pubblicità e della campagna che si fa dalla stampa e dal governo del Brasile per attirare colà l'emigrazione italiana.

Afferma che nonostante il decreto Prinetti si continua a rimborsare il prezzo del viaggio agli emigranti nel Brasile.

Termina augurandosi che nella tutela della nostra emigrazione il governo dimostri in ogni occasione la necessaria energia senza piegare a lusinghe o raggiri contrari agli interessi dei lavoratori. (*Approvazioni*).

Murri si associa a Cabrini

MURRI ha una interpellanza sullo stesso argomento. Dichiara di condividere le idee svolte dall'onorevole Cabrini. Non crede si possa incoraggiare l'emigrazione italiana nel Brasile finchè durano le presenti condizioni.

Conclude esortando il governo e il parlamento a dimostrare con ogni cura a quei nostri lontani fratelli che la patria non li dimentica, ma li accompagna con la propria simpatia e li protegge con affetto paterno. (*Approvazioni*).

Il discorso d'un ottimista

CAVAGNARI dice che nella convenzione per la linea diretta che sovvenzionata fra l'Italia e il Brasile aveva salutato un successo della nostra marina. Non ha perciò senza meraviglia appresa che il decreto del 31 dicembre 1912 del ministero degli affari esteri revocava al concessionario di questa linea la patente di vettore.

Crede che siano soverchiamente pessimisti i giudizi manifestati circa la nostra emigrazione al Brasile. Cita in proposito le cifre ingenti delle rimesse di danaro da parte di quei nostri concittadini.

Nè può dirsi che sia triste la condizione dei lavoratori di piantagioni di caffè tutelati da provvide disposizioni di legge e regolamento.

Non bisogna dimenticare che in Brasile vive un milione e mezzo di nostri connazionali e una nostra politica ostile a quel governo potrebbe grandemente danneggiare.

Avverte che il posto abbandonato dagli italiani viene gradatamente occupato dall'emigrazione germanica.

La miglior politica, secondo l'oratore, anche in fatto di emigrazione, è quella della libertà. L'emigrante che si trova male ritorna in patria, quello che si trova bene invita ad emigrare anche parenti ed amici e così appunto si formano quelle mirabili colonie di nostri concittadini che sono poi risorsa non piccola della ricchezza nazionale. Ed è perciò che è convinto che il decreto del 31 dicembre 1912 non sia stato opportuno.

Pantano e Camera

PANTANO desidera conoscere quali siano nell'ora presente gli intendimenti del governo sul problema della emigrazione.

L'oratore si occupò di questo problema nel marzo del 1911. Da allora in poi nuovi orizzonti si sono aperti all'attività nazionale.

Il proletariato agricolo che è stato chiamato alla ribalta della vita pubblica non può non esercitare una gran influenza sulla nostra espansione coloniale.

In pari tempo il problema coloniale si imporrà con nuove crescenti esigenze dopo la conquista della Libia, la quale se per parecchi anni ancora sarà una colonia burocratico militare, dovrà diventare un giorno colonia di popolamento.

Dovere pertanto del governo si è di proteggere i nostri connazionali in forma più tangibile ed efficace di fronte ai passi migratori.

Se le condizioni del Brasile e della Argentina non consentono una forma così completa di protezione non possiamo perciò rinunziare a pattuizioni che valgano a proteggere nella misura del possibile i nostri lavoratori in quelle regioni. Esorta pertanto il governo a porsi risolutamente per questa via. In tal modo il presidente del consiglio e il ministro degli esteri acquisteranno un nuovo e segnalato titolo alla riconoscenza del paese. (*Approvazioni*).

CAMERA avendo visitato in forma ufficiale e come privato il Brasile ed avendo avuto cura di porsi in rapporto coi nostri emigranti, non può davvero condividere l'ottimismo dell'on. Cavagnari.

Ancora in molte fazende vige un regime oppressivo e di arbitrio allo sfruttamento economico. Si aggiungono le pessime condizioni igieniche, i gravi morbi endemici che esauriscono in breve le forze dei nostri lavoratori.

Il governo brasiliano fa bensì ogni sforzo per modificare tale stato di cose, ma intanto manca ancora qualsiasi legislazione sociale che limiti il lavoro delle donne e dei fanciulli e disciplini il contratto di lavoro e garentisca i lavoratori in caso di infortunio.

La risposta dell'on. Di San Giuliano

DI SAN GIULIANO ministro degli esteri. Attesa l'ora tarda si limiterà a brevi dichiarazioni. All'on. Pantano che ha discorso sulla emigrazione in relazione a quella della colonizzazione interna e della colonizzazione in Libia osserva che il bilancio del fondo d'emigrazione potrà essere la sede più opportuna per discutere ampiamente questa importante questione.

Assicura l'on. Pantano che il governo non è titubante nello stipulare trattati di emigrazione per timore delle responsabilità che assumerebbe, ma perchè vuole assicurarsi che i trattati stessi possano avere effettivamente la loro pratica applicazione.

Dichiara che il decreto del 31 dicembre 1912 non ha carattere di ostilità verso il Brasile. Esso si ispira ad un concetto economico che impone d'impedire che gli incitamenti artificiali determinino verso l'uno piuttostò che verso l'altro paese transoceanico le correnti della nostra emigrazione.

Di tale provvedimento il governo si è avvalso come di un suo diritto, che quantunque non espressamente sanzionato nella convenzione nessuno potrebbe contrastare.

Ripete che il provvedimento non può offendere l'amor proprio di un paese che ha un immenso avvenire, siccome quello cui compete di contribuire all'alta missione di propagare in un vasto continente la civiltà latina.

L'Italia che ha colà circa un milione e mezzo dei suoi figli sarà sempre lieta di potersi associare a tale opera civile e vedrà con simpatia qualunque linea di navigazione che valga a rendere più intimi i rapporti fra i due paesi purchè non intensifichi artificialmente la emigrazione.

La linea che ha formato oggetto della presente discussione anche senza trasportare emigranti potrà svolgere intenso traffico commerciale. Perciò il governo non si oppose alla sua istituzione.

Il decreto del 31 dicembre 1912 emanato su avviso conforme del consiglio d'emigrazione ha un solo obbietto, cioè di impedire in questo momento la intensificazione artificiale della emigrazione italiana in Brasile.

E che ciò fosse per avvenire, se non interveniva il decreto in questione risulta da una relazione del ministro del commercio al presidente della repubblica del Brasile.

Un notevole aumento della nostra emigrazione nel Brasile renderebbe vieppiù ardua l'opera di protezione dei nostri emigranti. (*Vive approvazioni*).

ROSSI LUIGI si riserva di trattare la questione al bilancio dell'emigrazione.

CABRINI lieto delle dichiarazioni del ministro insiste nel lamentare la usurpazione di attribuzioni relative alla emigrazione da parte degli uffici cui non compete.

MURRI si associa e dichiarasi soddisfatto.

CAVAGNARI dissentendo nel metodo concorda coi fini. Si riserva di ritornare sulla questione.

PANTANO prende atto della dichiarazione dell'on. ministro riservandosi egli pure di ritornare sull'argomento.

La seduta togliesi alle 19.10. — Domani seduta alle dieci. Discussione e sistemazione delle reti telefoniche e interurbane; alle 14 bilancio delle ferrovie e della marina.

I nostri aviatori in Tripolitania
La pacificazione ne la Sirte

TRIPOLI, 10. — Ufficiale. — *Il tenente Besio eseguì un volo in aeroplano con un ufficiale del comando. Dovette atterare per un incidente a Fonduc Ben Gascir. L'apparecchio fu danneggiato.*

Il tenente Russi in aeroplano Nieuport raggiunse Zavia e Orfella.

Un camion partito da Misurata raggiunse Nostri e Beniulid. I dissidenti vanno rientrando nel Sirte. I gendarmi inviati a Saena rientrarono con duecento capi ed indigeni della regione di Soena. Altri li seguiranno. (Stefani).

Il Papa sta meglio

ROMA, 10. — Pio X ha passato la notte tranquilla. Il prof. Marchiafava ed il dott. Amici hanno visitato anche stamane il pontefice e l'hanno trovato senza febbre. La visita del prof. Marchiafava è durata dalle ore 7.45 alle 8.10. Egli aveva visitato il pontefice anche ieri sera dalle 19.45 alle 20.10. Il papa comincia ora a nutrirsi maggiormente. Le sorelle e la nipote si sono recate nuovamente a visitare il pontefice.

Anche il cardinale Respighi migliora

ROMA, 10. — Il cardinale vicario Respighi versa in gravissime condizioni.

Alle tre di stamane dopo aver superata una crisi durante la quale ha perduto la conoscenza, il cardinale, è alquanto lievemente migliorato.

La Turchia non è disposta a cedere

COSTANTINOPOLI, 10. — *Il consiglio dei ministri decise di continuare la guerra piuttosto che consentire al pagamento dell'indennità ed a cedere alla Bulgaria un porto sul mare di Marmara.*

Si tratta d'apportare cambiamenti nello stato maggiore generale. Gli ufficiali delle truppe chiedono in grande maggioranza la continuazione della guerra.

La Porta non possiede ancora alcuna informazione ufficiale circa la risposta degli alleati alla mediazione delle potenze. Le notizie secondo cui il consiglio dei ministri decise di riprendere la guerra ad oltranza sono smentite assolutamente; ma si fa notare che se le condizioni poste dagli alleati sono quelle annunciate dai giornali, la conclusione della pace sarà difficile, sopratutto perchè la Porta non accetterà mai di pagare l'indennità.

Secondo le voci provenienti dai circoli giovani turchi sembra che la corrente dell'intransigenza siasi manifestata da due giorni circa la questione territoriale. (Stefani).

I bulgari investono più gagliardamente Adrianopoli.

VIENNA, 10. — *I giornali hanno da Sofia che le fortezze di Adrianopoli furono durante la giornata di ieri violentemente bombardate. I bulgari dopo un combattimento micidiale si impadronirono del forte Hettan-Tepe facendo prigionieri quattrocento soldati e venti ufficiali turchi. Il tentativo dei turchi di riconquistare il forte andò fallito.*

La posizione di Hethan o Sceitan-Tepe di cui si annuncia nel presente telegramma la conquista da parte dei bulgari, è un colle non fortificato (Sceitan-Tepe significa «Collina del diavolo»), che i bulgari avevano conquistato dopo una sanguinosa battaglia, già il 3 novembre 1912 che poscia dovettero abbandonare.

Gli Stati balcanici finiranno per accettare la mediazione

PARIGI, 10. — Il *Journal* ha da Costantinopoli: «La Sublime Porta ha appreso che gli stati alleati daranno martedì prossimo una risposta alla offerta di mediazione delle grandi potenze. Si ha la convinzione nei circoli bene informati che i bulgari rispondendo costantemente che non possono accettare l'offerta della mediazione a meno che la Turchia non consenta in massima a versare una indennità di guerra e a riconoscere la linea di frontiera da Midia a Rodosto esigeranno le loro condizioni allo scopo di potere dichiarare, quando essi le faranno conoscere ufficialmente, che le hanno diminuite per riguardo all'Europa e per porre fine alla guerra».

Un membro del governo ha dichiarato al corrispondente del *Journal* che non crede che gli alleati respingano la mediazione delle potenze, ma ritiene che le loro esigenze, quantunque più moderate, saranno inaccettabili, e il cannone potrebbe allora ricominciare a tuonare e si verificherebbe una lotta accanita e disperata perchè l'esercito ha compreso che sta giuocando la carta decisiva. Le truppe si sacrificherebbero per salvare l'onore del paese.

LE RELAZIONI AUSTRO-SERBE
Due colonnelli a riposo

BELGRADO, 10. — Il ministro serbo a Vienna Jovanovic giunto qui ieri ha avuto alcuni colloqui con il presidente del consiglio Pasic che sono durati parecchie ore. Corre voce che la relazione di Jovanovic sia stata ampiamente discussa dal consiglio dei ministri. Jovanovic è stato ricevuto in udienza anche dal Re.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un ukase reale il quale colloca a riposo i colonnelli Pavulocic e Bulic. I giornali dicono che i due ufficiali comandavano le truppe di occupazione sulla costa dell'Adriatico.

I greci e gli israeliti di Giannina festeggiano la liberazione
Cristo è risuscitato!

ATENE, 10. — Un dispaccio ufficiale da Giannina dice: «Ieri il diadoco ha ricevuto in udienza Essad Pascià; comandante delle truppe turche e Bechir bey comandante delle fortificazioni di Giannina. I due ufficiali prigionieri hanno espresso al diadoco la loro ammirazione per il coraggio e la resistenza dell'esercito greco.

I rappresentanti della comunità israelita (comprendente oltre 4000 anime) hanno espresso al principe la loro gioia per la liberazione di Giannina e lo hanno assicurato dei sentimenti di devozione ai greci da parte dei loro correligionarii, i quali non parlano che il greco; lo hanno infine pregato di assistere ad una cerimonia nel loro tempio di ringraziamento per l'ingresso delle truppe greche a Giannina. Il diadoco ha accettato l'invito. Il principe ha visitato la storica fortezza di Alì pascià di Tepelen nell'isola del Lago. Ieri sera una fiaccolata ha sfilato dinanzi alla residenza del Diadoco tra una folla di 10 mila persone, tra cui numerosi musulmani ed israeliti. Regna sempre più l'entusiasmo fra tutti gli abitanti. Il saluto usuale e questo: «Cristo è risultato!».

ATENE, 10. — E' stato celebrato nella cattedrale alla presenza di numeroso pubblico un Te Deum per la ricorrenza del trecentenario della dinastia dei Romanoff. Vi assistevano tutti i ministri e così pure i ministri di Russia e quelli degli stati balcanici.

Il sndaco ha emesso un Urrah! alla famiglia imperiale di Russia e la folla ha risposto con acclamazioni.

ATENE, 10. — Il Diadoco telegrafa da Giannina, annunciando che due battaglioni ed una compagnia di fanteria, due plotoni di artiglieria, un plotone di cavalleria occuparono Paramitha.

La riapertura del Parlamento inglese
Il discorso del trono per la pace

LONDRA, 10. — Fu inaugurata oggi la nuova sessione parlamentare col discorso del trono.

Questo, nella parte relativa alla politica estera dice: «Le relazioni colle potenze estere continuano ad essere amichevoli. Lo scorso dicembre si concluse l'armistizio fra gli stati belligeranti del sud-est d'Europa. Essi scelsero Londra per tenervi i loro negoziati di pace. Io detti il benvenuto ai delegati inviati a tale scopo e fornii loro tutte le facilitazioni che erano in mio potere. Deploro vivamente che in seguito al fallimento dei tentativi per giungere ad un accordo, la guerra continui sempre. L'eventualità dello svolgimento della guerra e i cambiamenti che necessariamente ne saranno il risultato non possono essere senza interesse per le grandi potenze che si mantengono neutrali e che avevano aderito al trattato di Berlino. Esse desiderano tutte fermamente d'impedire alla guerra d'estendersi e desiderano di vederla terminata al più presto possibile.

«Il mio governo mantenne specie pel tramite degli ambasciatori intimo contatto di collaborazione colle altre potenze negli sforzi cui tutti parteciparono per mantenere fermi i punti di vista dell'azione concertata e il prestabilito accordo su tutti i punti su cui si potrebbero manifestare dissensi. Tra essi tali sforzi furono in larga misura coronati da successo e l'accordo fu in massima raggiunto su argomenti della massima importanza; e quantunque alcuni punti siano ancora in discussione spero che le consultazioni tra le potenze raggiungeranno non solo completo accordo tra loro, ma eserciteranno anche una benefica influenza affrettando la cessazione della guerra. Il mio governo continuerà a cooperare con le altre potenze col più vivo desiderio per assicurare la pace europea».

La storia dell'ambasciatore venuto senza le carte

BUENOS AYRES, 10. — Benchè il credito per l'ambasciata straordinaria in Italia sia stato votato le credenziali per l'ambasciatore non si sono ancora potute dare a cagione di difficoltà burocratiche dipendenti dal regolamento del Senato. La stampa biasima questo ritardo che non ha alcun carattere politico attinente ai rapporti oggi eccellenti tra l'Italia e l'Argentina.

La guerra si riaccende nel Messico

NEW YORK, 10. — *Un dispaccio da Messico annunzia che il presidente Huerta trovasi in gravi difficoltà, causa le rivoluzioni che scoppiano in vari punti del paese. Gli insorti si preparono ad attaccare Agua Prieta. Sette federali furono uccisi in una scaramuccia a Racozzari. Sulla frontiera degli Stati Uniti un americano fu ucciso. Il ministro della guerra di Washington si prepara ad inviare rapidamente seimila uomini alla frontiera.*

Un dispaccio da Loreto dice che i federali si batterono coi ribelli durante tutta la giornata nella fattoria di Saltito. Gli insorti batterono in ritirata. Ignorasi le perdite da ambe le parte. (Stefani).

Il congresso postelegrafico si terrà quest'anno a Londra

BERNA, 10. — La presidenza della federazione internazionale delle poste telegrafi e telefoni riunita a Berna alla presenza dei delegati di Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria e Svizzera ha stabilito di tenere il prossimo congresso a Londra nei giorni 6, 27 settembre. Al Congresso di Londra verrà presentata la proposta relativa alla lotta contro le malattie professionali.

La Germania commemora le guerre dell'indipendenza

BERLINO, 10. — E' cominciato oggi solennemente la commemorazione della guerra dell'indipendenza a Berlino e in tutto l'impero con la partecipazione di tutte le classi della popolazione. La Porta di Brandeburgo e le principali arterie di Berlino sono ornate di ghirlande, gli edifici pubblici e numerosi privati sono imbandierati.

L'imperatore fece deporre corone ai monumenti del Re Federico Guglielmo III, della Regina Luisa, degli eroi delle guerre dell'indipendenza. Le autorità municipali di Berlino si recheranno in corteo dal municipio alla chiesa di San Nicola.

Alle 11 avvenne la solenne cerimonia religiosa nella cattedrale. Vi assistevano l'imperatore, l'imperatrice il principe e la principessa ereditari, i principi e le principesse di Prussia, il cancelliere Bethmann Holveg, tutti i segretari di stato, numerosi ufficiali superiori, le rappresentanze delle truppe e delle associazioni. Dopo il servizio religioso l'imperatore lesse dinanzi alla rappresentanza delle truppe l'ordine del giorno e passò in rivista le rappresentanze di tutta la guarnigione.

Le feste della dinastia russa si chiusero con un grande banchetto

PIETROBURGO, 10. — Al grande pranzo che ha avuto luogo a palazzo d'inverno per la chiusura delle feste trecentenarie della dinastia dei Romanoff erano pure presenti oltre ai sovrani i granduchi e le granduchesse, l'emiro di Bukara, il Khan di Kiva, oltre al clero ortodosso, l'arcivescovo cattolico, l'arcivescovo armeno, il vescovo luterano, gli alti funzionari, i ministri e i presidenti dei consigli dell'impero e della Duma i rappresentanti della nobiltà e degli zemstvos, numerose deputazioni. I sovrani mentre attraversavano le sale del palazzo sono passati fra due ali formate da 1320 membri delle associazioni monarchiche che li hanno entusiasticamente acclamati. Durante il pranzo sono stati fatti brindisi alla salute dei sovrani e della loro famiglia. Dopo i brindisi sono state fatte salve d'artiglieria.

Le elezioni provinciali in Spagna
Revolverate ed arresti

MADRID, 10 Ieri hanno avuto luogo le elezioni del consiglio provinciale a Madrid. Le votazioni si sono svolte con calma.

Alcuni individui che non avevano il diritto di votare si sono presentati alla sezione, ma sono stati arrestati. In una sezione hanno votato una sessantina di monaci. A Pamplona le elezioni hanno dato luogo ad un incidente tra carlisti e radicali. E' stato sparato un colpo di rivoltella ma non vi è da deplorare alcun ferito. A Valencia uno sconosciuto ha tirato un colpo di rivoltella contro un signore che non è stato però colpito.

BILBAO, 10. — Si ha da varie città della Biscaglia che sono avvenute collutazioni a causa delle elezioni. Vi sono stati feriti, tra i quali il giudice di pace Sestas.

La polizia ha sequestrato molte rivoltelle. Sono stati operati parecchi arresti.

Le leggi draconiane inglesi contro gli aviatori
Un pilota francese arrestato

LONDRA, 10. — Il primo aviatore arrestato in conformità del nuovo regolamento elaborato dal ministro dell'interno il quale vieta agli aeroplani di passare su determinati distretti del paese è il pilota francese Martin, partito venerdì da Parigi diretto a Newton. L'aviatore traversò il passo di Calais e venne scorto dai guardia coste di Dower. Egli atterrò presso Canterbury.

Un comizio di suffragiste a Vienna

VIENNA, 10. — Nella sala del Popolo al municipio ha avuto luogo un comizio organizzato dal partito socialista a favore dell'eguaglianza politica della donna specialmente riguardo al diritto di suffragio. Al comizio hanno preso parte 2000 persone ed è stata approvata una mozione in proposito. Non si è verificato alcun incidente.

Accidente o suicidio?

BUDAPEST, 10. — Il membro della camera dei magnati Adamo Vay si è ferito stamane nella sua abitazione con un colpo di rivoltella. Egli è stato trasportato in una casa di salute dove è stato constatato in pericolo di vita. Non si è potuto ancora accertare se si tratta di tentato suicidio o di disgrazia accidentale. I medici curanti dubitano che sia possibile salvare la vita del ferito.

Rissa violenta fra detenuti

OVIEDO, 10. — Una rissa violenta a coltellate è avvenuta tra i detenuti prigionieri. Cinque detenuti sono rimasti gravemente feriti, parecchi altri leggermente.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Lo sciopero degli avvocati

Ci scrivono, 10, (n.):

Stamane alcuni avvocati di qui si presentarono alla locale R. Pretura per patrocinare alcune cause penali, ma non fu possibile discuterle perchè mancava il Pubblico Ministero, da ciò la loro indignazione e le proteste in massa presentate al signor presidente del Tribunale al quale alcuni di essi dichiararono che domani si sarebbero astenuti d'intervenire a 3 dibattimenti che dovevano aver luogo allo stesso tribunale.

A questo si doveva arrivare e senza colpa di nessuno se non del Ministero che si è sempre mostrato sordo alle giuste lagnanze rivoltegli in passato dai capi ufficio della Magistratura, i quali ad onor del vero e per loro merito hanno fin qui «e pur di tirare innanzi» sostenuto un lavoro improbo ed eccezionale. Ma noi domandiamo: come si poteva pretendere che un tale stato anormale di cose potesse continuare se si osserva:

1. Al Tribunale manca un giudice e due funzionari di cancelleria.

2. L'importante Pretura di Tolmezzo con 20 comuni, difetta del Vice-Pretore da molto tempo e d'uno o due vice-cancellieri.

3. Il locale signor Pretore deve reggere la Pretura di Ampezzo, da circa due anni priva del titolare, non solo ma per lungo periodo di tempo fu senza cancelliere e ufficiale giudiziario.

Questo è lo stato miserando in cui sono tenuti e si trovano gli uffici giudiziari in Carnia e noi non abbiamo mancato di far rilevare a suo tempo le lacune ed i relativi inconvenienti che tutti conoscono e che fatalmente condussero al presente sciopero.

Sappiamo che saranno spedite proteste a chi di ragione onde si provvede all'istante. Stasera fu spedita al l'Ill.mo signor Presidente del Tribunale la seguente nota di astensione.

Tolmezzo li 10 marzo 1193

Ill.mo signor presidente del Tribunale di

TOLMEZZO

I sottoscritti Avvocati e procuratori esercenti presso questo Tribunale nel mentre riconoscono ed elogiano l'attività ed il sentimento del dovere sempre addimostrati dai Magistrati e dal Personale di Cancelleria addetti agli uffici giudiziari di questo Circondario;

constatata la negligenza del Regio Governo perdurante per la Pretura di Ampezzo da oltre tre anni, per quella di Tolmezzo e per il Tribunale da quattordici mesi a questa parte;

nell'interesse pubblico e come protesta contro l'Autorità Centrale, si trovano nella necessità di rifiutare qualsiasi concorso al funzionamento della giustizia così gravemente trascurato dal Ministero.

Perciò comunicano alla S. V. Ill.ma che unanimi decisero di non intervenire più in alcuna veste alle Udienze penali che saranno tenute avanti il Tribunale e le preture di Tolmezzo ed Ampezzo.

Con la massima osservanza

devotissimi

Avv. Od. da Pozzo — avv. M. Beorchia Nigris — Avv. Riccardo Spinotti — Avv. G. Candussio — Avv. D. Marpillero — Avv. L. Quaglia — Avv. G. B. Quaglia — avv. G. B. D'Este — avv. Arduino Burello.

Decesso d'un altro soldato alpino

*** Stamane alle ore 4 nel locale Ospedale spegnevasi per polmonite acuta Puppini Daniele soldato alpino del battaglione Tolmezzo classe 1892 nativo di Cavazzo Carnico. Per salvarlo non valsero le amorevoli premurose cure suggerite dalla scienza prodigategli dal bravo direttore sig. Cecchetti dott. Umberto e l'assistenza pietosa ed affettuosa dei famigliari e suore addette al Nosocomio.

E' generale il compianto delle popolazioni dei due centri nel vedere strappata dalla morte questa seconda giovane esistenza alla quale si preparano solenni onoranze.

Alla memoria del soldato mandiamo un mesto e reverente saluto ed alla famiglia orbata del suo caro le nostre sentite condoglianze.

Da SPILIMBERGO

La crisi a Palazzo

Dimissioni

Ci scrivono, 10, (n.):

(Tiflis). — Per sabato 15 corrente, alle ore 17 il consiglio Comunale si radunerà nuovamente in seduta per la nomina del sindaco e della Giunta.

La seduta viene tenuta perchè così stabilisce la legge, ma è certo che non si verrà a capo di nulla.

Si avrà così lo scioglimento del consiglio, la venuta del Commissario Prefettizio, e l enuove elezioni, che speriamo non siano tanto lontane.

*** Il consigliere signor Giuseppe Concina ha rassignato le proprie dimissioni.

Sembra che altri suoi colleghi seguano il suo esempio.

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio Comunale

Ci scrivono 10 (n):

Oggi il nostro consiglio comunale riunitosi in seduta straordinaria alle ore 16.30 approvò in seconda lettura il bilancio comunale per il corrente anno, e preso atto delle dimissioni del ragioniere municipale signor Arrigoni decise di indire il concorso a quel posto.

*** All'ultimo momento veniamo informati che il Consiglio Direttivo del Banco di San Vito nella sua riunione di oggi ha nominato il novo direttore del Banco stesso nella persona del rag. Bottuzzi presentemente impiegato alla Banca Popolare Friulana della vostra città.

Da PORDENONE

La Filarmonica - L'assemblea della Banca Coop. Popolare

Ci scrivono 9 (rit.):

Nella sede sociale ieri sera ebbe luogo l'assemblea della Società Filarmonica, con l'intervento di una trentina di soci.

Su proposta della presidenza e dopo qualche discussione vennero approvate varie modifiche allo Statuto Sociale, modifiche che si sono dimostrate necessarie dalla pratica di questi primi mesi di esercizio.

*** Stamane nella sala superiore del Teatro Sociale ebbe luogo l'assemblea dei soci della Banca Cooperativa Popolare, per l'approvazione del bilancio a 31 dicembre 1912.

L'assemblea alla quale erano presenti numerosi soci era presieduta dall'avv. Enea Ellero. Essa approvò con plauso le relazioni del Consiglio di [illegible]azione, quello dei Sindaci e il Bilancio.

La relazione del consiglio rileva come la Banca, sorta in un momento nel quale la crisi del denaro è stata sentita nella forma più intensa, si sia immediatamente affermata, grazie alla bontà dell'ambiente nel quale essa vive, e mercè il contributo della benemerita classe dei commercianti e della cittadinanza tutta che il suo lavoro hanno sempre seguito con grande benevolenza.

Degno anche di nota il fatto che il consiglio, si ripromette di devolvere grande parte degli utili avvenire in opere filantropiche.

Dalla relazione si rileva qualche dato interessante.

La Banca al primo aprile contava ottanta soci con un capitale di Lire 74.375 al 31 dicembre contava 294 soci con un capitale di L. 101.850.

I depositi che al 30 aprile ammontavano a L. 40.144.30 al 31 dicembre salivano a L. 245.491.47.

Il movimento generale nei soli nove mesi del primo esercizio fu di lire 8.251.190.54.

L'assemblea deliberò conformemente alle proposte del Consiglio di devolvere l'utile netto in Lire 3.157.95 ad ammortamento impianto alla riserva e distribuire L. 300 alla beneficenza e precisamente:

Lire duecento pro erigendo ospedale — Lire cinquanta al locale segretariato d'Emigrazione — Lire cinquanta al segretariato d'Emigrazione di Udine.

Uno speciale encomio ebbe il personale della Banca, ed il Consiglio da parte dell'Assemblea.

Passando alle nomine delle cariche sociali, questa elesse a sindaci effettivi i signori: ing. Augusto Mior — rag. Enrico Cosarini — Adriano Borsatti;

ed a Sindaci supplenti i signori: Geometra Omero Polon — avvocato Giuseppe Ellero.

Convegno Socialista - Il sucesso del Circolo mandolinistico e corale udinese al Cojazzi.

Ci scrivono, 10, (n.):

Il giorno 16 marzo p. v. alle ore 3 pomeridiane alla Casa del Popolo in Torre di Pordenone, ad iniziativa del Circolo Socialista di Pordenone e Torre avrà luogo una adunanza degli elettori socialisti del mandamento per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Decisione in merito alle elezioni. — 2. Programma elettorale. — 3. Organizzazione politica. — 4. Mezzi di lotta.

*** Ieri sera il salone Cojazzi era rigurgitante di pubblico per la serata del circolo mandolinistico e corale udinese.

Fino dal primo numero del bel programma il successo si è delineato pieno ed incontrastato ed è andato man mano affermandosi con calorosi applausi, e scroscianti battimani durante il suo svolgimento.

Il coro del Faust e quelli bellissimi della Maridarole furono dovuti bissare tra insistenti richiami.

Un successo insomma che fa grande onore ai bravi artisti udinesi.

Da S. DANIELE

Circolo Filodrammatico

Ci scrivono 10 (n):

Il Circolo filodrammatico con la commedia «Dall'Ombra al Sole» del Pilotto riportò un completo trionfo.

L'egregio signor Sindaco di S. Daniele avv. Rainis espresse la sua soddisfazione alla presidenza del Circolo con una lettera molto lusinghiera.

Il completo successo della commedia del Pilotto è una soddisfazione anche per il vostro corrispondente, che più volte difese una produzione a cui si voleva dare l'ostracismo.

Inutile dire che certe battute in cui vibrava la nota patriottica sollevarono un indicibile entusiasmo.

Niente paura, però.... In altri tempi un coro dell'«Ernani» destava i fremiti della ribellione; ma ormai l'entusiasmo che si comunica nel pubblico è puramente entusiasmo artistico.

Calato il sipario è totalmente dispersa quella energia che in altri tempi si trasformava in azione.

Da RAGOGNA

Caccia abusiva

Ci scrivono 10 (n):

Siamo quasi in stagione primaverile in cui ricomincia la caccia agli uccelli palustri ed acquatici.

Si limitassero però i seguaci di Nemrod (con e senza licenza) a cacciare tale genere di selvaggina migratoria, ed il danno sarebbe minimo, specialmente in queste regioni quasi pedemontane in cui gli uccelli acquatici e palustri si fermano in poca quantità.

In questo comune però, quanto sopra non basta! Si pensa a fare caccia più abbondante di quella che potrebbero dare le famiglie delle Scolopacine e della Anatine! Si cacciano le pernici, le lepri e quanto viene sottomano; recando un danno grandissimo specialmente alla selvaggina stazionaria. Si lasciano vagabondarei cani in campagna in barba a tutte le autorità, il Sindaco compreso.

In quanto poi alla guardia campestre si narra che sia sempre alla vigilia della battaglia di Rocroy.

Da CODROIPO

Asta dei lavori di ampliamento del nostro cimitero - Per combattere la diaspis pentagona - Girovaghi arrestati - Minaccia la moglie ed un figliuoletto

Ci scrivono 10 (n);

Alle dieci di oggi, presso questo Municipio, alla presenza del signor Quintino Dorotea, in sostituzione del Sindaco ebbe luogo l'asta dei lavori di ampliamento del nostro cimitero. Il dato d'asta era di L. 20751.49. I concorrenti erano una decina.

Rimase deliberatario dei lavori il signor Flaminio Cengarle di Santo, che offri il ribasso del 17.87 per cento.

Abbiamo appreso con piacere che il lavoro sia rimasto ad operai codroipesi.

*** La semina della prospaltella è un metodo efficacissimo per la distruzione della diaspis pentagona. Nelle località dove venne usata diede risultati ottimi insperati.

Sarebbe perciò desiderabile che da tutti i proprietari di gelsi venisse adoperata. I gelsicultori che volessero far uso di un rimedio così efficace e di nessun costo, potranno rivolgersi dai proprietari che hanno già formato i vivai, od al locale Circolo Agricolo.

*** Questi reali carabinieri, per misure di pubblica sicurezza, questa mattina arrestarono nei pressi di Beano tre girovaghi uno dei quali appena sedicenne. Essi sono: Campedelli Francesco fu Giovanni di Caprino Veronese — Valent Domenico fu Francesco di Venzone e Pallotti Pietro di Luigi di Camisano Vicentino. Furono passati a queste carceri in attesa di informazioni.

*** Certo Scussolin Gio. Batta di Cannussio, che ha nel suo attivo numerose condanne per ubbriachezza molesta e ripugnante, minacciava di morte la moglie ed una sua tenera creatura.

I carabinieri edotti del fatto si recarono a Cannussio per appurare i fatti.

Ma lo Scussolin subodorato il vento infido si è fatto uccel di bosco.

Da MANIAGO

Società Filarmonica - Sequestro di granoturco avariato

Ci scrivono 10 (n):

Ieri alle quattro pomeridiane ebbe luogo nella sala dell'Albergo Al Leon d'Oro l'assemblea della Società. L'intervento dei soci non fu molto numeroso, tanto che si dovettero attendere le 4.30 per la seconda convocazione.

La relazione morale della presidenza ed il conto finanziario per l'esercizio 1912 vennero alla unanimità approvati.

Pure alla unanimità venne approvato il bilancio preventivo, per l'esercizio in corso, facendo voti perchè il Comune abbia ad elevare il contributo al fine di poter aumentare convenientemente lo stipendio al maestro signor Leonida Facchin che coll'assiduità e capacità dimostrate seppe ottenere ottimi risultati.

A revisori del conto per l'esercizio in corso vennero nominati i signori: Iem rag. Paolino — De Monte rag. Romualdo e Bearzi Giuseppe.

Si deliberò quindi un voto di plauso al signor Giovanni Centa per l'opera diligente, assidua e disinteressata quale segretario della Società.

*** In relazione alle disposizioni impartite dall'Autorità prefettizia, oggi l'ufficiale sanitario cav. dottor Angelo Sina, unitamente all'assessore signor Edoardo Biasoni, colla assistenza delle guardie comunali procedette alla visita del granoturco esposto in vendita in piazza Grande e sotto la Loggia, riscontrandolo sano e di buona qualità.

Esaminato in seguito quello messo in vendita negli esercizi, ebbe a rilevare che in due di questi il granoturco era avariato e tale da non rispondere alle esigenze della alimentazione.

Ordinò quindi il sequestro di due sacchi di granoturco trasmettendo il campione all'ufficio comunale riservandosi di riferie il fatto alla competente autorità.

Da CIVIDALE

Spicciole

Ci scrivono, 10, (n.):

Le guardie di finanza colsero in flagrante certo B. G. da Canalutto, mentre fabbricava acquavite di contrabbando, e gli sequestrarono l'alambico.

Il contravventore è recidivo.

Certi G. M. da Masarolis, venne arrestato dai carabinieri di qui, imputata di furto.

— Si sta preparando un progetto per commemmorare il centenerio di G. Verdi.

A dispetto della lotta contro l'alcoolismo, si notarono, specialmente ieri, una quantità considerevole di potenti *sbornie*, e fra queste, di moleste e ripugnanti.

Il pubblico reclama l'applicazione dell'art. 438 Codice Penale.

Questa mattina venne elevata una contravvenzione in omaggio al suddetto articolo primissimo.

Da MORUZZO

Ancora sulla patriottica festa di domenica

Nel banchetto

Ci scrivono 10 (n):

Chiediamo anzitutto venia per gli errori ed ommissioni commessi nella relazione di ieri. Ci spiace, per esempio, e vivamente, d'aver ommesso il nome del nobile conte di Gropplero, fra i presenti al banchetto, la cui presenza era certo considerata come il miglior fiore della festa.

E nemmeno oggi ci assumiamo lo incarico di essere esatti, il nostro corrispondente si vide costretto a deporre il lapis nella miglior ora della giornata. Molte quindi le dimenticanze che non possiamo riparare.

Il nostro corrispondente si era dispensato anche descriverci gli addobbi principali della splendida sala, perchè dal signor De Faccio di San Daniele ne aveva avuto la promessa di farne la fotografia, e malauguratamente mancò.

Oltre 190 erano i convitati, la vasta sala era quasi insufficiente, non soltanto gremita.

Gli altri discorsi ed adesioni

Abbiamo ieri pubblicato il discorso del sindaco Gropplero alla fine del quale e nel fragore degli applausi, tutti i commensali, e prima di loro i reduci in segno di riverenza, a capo scoperto e mentre la banda suonava la marcia reale, si alzarono in piedi.

Indi il sacerdote Bonolini in un religioso silenzio dice: (siamo costretti a riportare solo alcuni brani del suo patriottico discorso).

«E' per me una vera consolazione l'assistere e partecipare a questo lieto simposio. Vedo qui l'autorità municipale al completo fare corona al suo Sindaco, vedo i membri della Congregazione di Carità, medico, insegnanti scolastici ed anche forestieri. Quale cosa più bella e più utile per un comune di quella della concordia e della pace?

«Il motivo pel quale ci siamo radunati vi è noto: onorare i reduci, onorare coloro che per l'onore e per la grandezza della patria esposero il loro petto al piombo nemico. La provvidenza li volle tutti incolumi e sani e salvi li fece ritornare in mezzo ai loro cari che tanto trepidarono per la loro sorte. E noi uniti assieme intuonammo a Dio l'Inno di ringraziamento.

«Ai reduci dunque il nostro saluto e le nostre congratulazioni. Non possiamo però dispensarci da un ricordo: Ci sono delle madri che piangono sapendo di non più rivedere i loro figli. Dovrebbero esultare per aver dato dei martiri alla Patria ma l'amore materno ha i suoi diritti e noi dobbiamo rispettarli».

Qui il bravo sacerdote ricorda il barbarico fatto commesso dai turchi sul soldati veneziani e specialmente sul loro capitano Marc Antonio Bragadin che fu scorticato vivo durante l'assedio di Famagosta, verso il 1500, (Mentre gli uditori proromponò più volte in grida di vendetta) e termina paragonando il fatto al tradimento commesso dai turco arabi sui berasglieri italiani a Sciarra-Sciat e implora e spera che la patria eriga un monumento ai prodi come Venezia fece pel Bragadino. Finisce con un evviva all'esercito ed al Re, fra uno scroscio di applausi.

A questo punto, vivamente commosso, il reduce Candussio a nome anche dei compagni dice:

«A nome dell'esercito Italiano che qui rappresentiamo io vi ringrazio o Moruzzesi delle dimostrazione fatteci.

«Noi grideremo sempre: Viva il Re, Viva l'Italia!».

Vi è un nuovo e forte battimani mentre la bada suona l'inno a Tripoli accoppiandone il canto.

Il segretario Zardini invitato dal Sindaco legge le lettere di adesione fra un vero silenzio.

L'on. Luzzatto scrive «che ogni occasione di trovarmi fra i miei concittadini mi è cara e specialmente caro mi è ogni ritrovo nel quale si plaude alla bella condotta tenuta dai soldati d'Italia in Libia».

Egli scusa la sua assenza perchè urgentemente chiamato a Roma.

Il maggiore generale Pirozzi comandante la prima divisione di cavalleria di Udine scrive:

«Grato alla S. V. Ill.ma e allo spettabile Comitato pel cortese invito, sono spiacente di doverle significare che un recentissimo lutto domestico mi impedisce di partecipare al banchetto indetto per onorare i conterranei che si batterono sui campi di Libia.

«Mi è pertanto gradito di assicurarle che in ispirito assisterò alla simpatica festa lietamente auspicando per l'avvenire di cotesta forte e patriottica popolazione che all'esercito darà ognora alimento di gioventù gagliarda e valorosa». (Applausi).

Il conte Detalmo cav. di Brazzà da Roma telegrafa:

«Spiacente non poter essere presente banchetto pregola brindare mio nome ai nostri reduci sicuro che la crescente fortuna Italia affidata ad essi ed a quelli che ne prenderanno il posto la faranno in seguito anche più grande». (Egli ha voluto che la quota pel banchetto lo rappresenti sebbene lontano).

Anche il parroco di Santa Margherita sacerdote Gentilini, quantunque colpito in questi giorni da grave disgrazia volle soddisfare alla quota pel banchetto. Così parecchi altri che certo dimentichiamo.

Figurano fra le altre lettere di adesione del signor ing. De Toni — del maresciallo Esposito Isara di Fagagna — del veterinario dottor Faggioni — del farmacista Colussi — del signor Piccinini, Ciani ecc.

Pronunciò poi un lungo e patriottico discorso il geometra Borgnolo di Faedis, il signor Di Luch a nome della Banda di Nogaredo entrambi vivamente applauditi ed infine il maresciallo signor Buzzi che noi per essere brevi dobbiamo ommettere. Rispose a tutti di nuovo e anche di nuovo applaudito il simpaticissimo reduce Candussio.

A mezzo del nostro segretario e dietro invito del signor Sindaco, venne quindi dispensato ad ogni reduce un bellissimo attestato in carta pergamena con una speciale, delicata ed assai patriottica dedica di plauso per il valore e la condotta modello che esso reduce ha sopportanto onorando grandemente il paese natio e la patria intera.

Ed ora una nuova parola di elogio alla brava banda di Nogaredo ed al suo maestro che volle fino a notte trattenersi fra noi.

E se purtroppo, dobbiamo dare un addio anche alla speranza di avere in avvenire una festa simile speriamo di non dire altrettanto della banda, ma solo un arrivederci.

Ed ora a chi il merito principale se la festa riuscì così completa e così solenne se nessuno fra autorità, amministrazioni e popolo volle esserne di meno?

Ricorderò solo il nome dell'infaticabile segretario signor Masizzo e Stefanutti che ne furono anche i promotori.

Moruzzo mai ebbe e forse mai avrà una festa così piacente!

Da SUTRIO

Banchetto in onore dei reduci

Ci scrivono 9 (n):

Per iniziativa del nostro sindaco giovedì sei corrente si tenne nella sala della scuola di disegno un banchetto in onore dei nostri quattro reduci dalla Libia — i quali tennero la campagna per ben quattordici mesi ed ebbero la fortuna di ritornare salvi ed incolumi in seno alle proprie famiglie.

Gli intervenuti erano 56. Noto il sindaco — il parroco — il medico — il prof. Linussio — il segretario comunale — il presidente della Società Operaia — i fratelli Quaglia di Priola — Del Moro Alvise — Della Schiava Giuseppe — assessori — parecchi consiglieri comunali il signor Moro ecc. ecc.

Primo ad aprire la schiera dei discorsi fu il sindaco cav. Del Moro che porse l'augurio ed il saluto ai festeggiati e ringraziò i numerosi intervenuti.

A lui successe il parroco don Quargnassi, che colla ben nota sua facondia fece uno splendido augurio ai reduci mandando un mesto saluto a coloro che da prodi caddero e non ebbero la fortuna del ritorno. Brindò alla salute del nostro valoroso esercito di terra e di mare, alla patria grande e forte ed a quanto colla bandiera della pace e del lavoro risorgeranno a nuova vita i popoli ed i commerci della terra conquistata.

Splendido, smagliante, fu il discorso del prof. Linussio che seppe, come al solito, incatenare gli uditori, facendo correre fremiti di entusiasmo e provocando un delirio di applausi.

Portò il saluto della società Operaia il suo presidente signor Gio. Batta Marsilio e quello di vecchio soldato il signor Gio. Batta Quaglia di Priola.

Per tutti ringraziò il reduce Nodale Agostino profondamente commosso delle avute prove di simpatia.

La filarmonica rallegrò la bella festa suonando prima durante il banchetto, negli intervalli e protraendo le allegre marcie fino alle ultime ore della notte.

Da GEMONA

Le dimissioni del Sindaco - L'onorevole Campodarsego - Un lutto

Ci scrivono 10 (n):

Ieri il ff. di sindaco signor cav. Palese dottor Giuseppe diede le sue dimissioni da tale carica. Si crede perchè fra lui e la maggioranza del consiglio non c'è più quel buon accordo come per lo passato.

*** Una bella serata quella di ieri al nostro teatro. La bella, esilerante commedia del Pilotto, bene interpretata da tutti gli artisti della compagnia veneziana San Marco con a capo il signor E. Corazza, un bel *toco...* d'Orazio Coclite, tenne molto allegro il numeroso pubblico che non fu parco di applausi e d'ovazioni.

Stassera: «L'avvocato difensore». Mercoledì: «La festa del bocolo» dello Schiavoni.

*** Un grande lutto colpì oggi la famiglia dell'egregio signor Polettini Luigi ispettore daziario della Ditta Gressani. La figliastra Oliva, a soli 24 anni, dopo breve, ma inesorabile morbo, cessava di vivere lasciando inconsolabili i parenti tutti. Condoglianze sentitissime.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Stamane si avrà la sentenza nel processo di Pietro Coletti per violenza carnale, e poi in giornata comincierà il processo Maranzana, pure per violenza carnale.

Il processo per l'omicidio di Chiavris rimandato

Il processo indiziario contro Giovanni Cucchini e Maria Konshza che doveva cominciare mercoledì 12 corrente viene rimandato, perchè l'avv. Levi che si è assunto in questi giorni la difesa del Cucchini, ha domandato una proroga, per studiare il processo stesso.

La Konschza sarà difesa dall'avv. Mario Bertacioli.

CRONACA CITTADINA

Contro l'alcoolismo

Un memoriale al Prefetto

Ci viene comunicato:

«Interessata da numerosi Esercenti della città e provincia, la locale Associazione fra Commercianti industriali ed esercenti ha in questi giorni presentato un memoriale all'Ill.mo signor Prefetto, diretto ad ottenere la proroga della licenza di vendita liquori a coloro cui venne recentemente levata e ciò ad evitare il danno derivante alla classe dall'impossibilità di mantenere gli impegni già assunti coi fornitori, colle amministrazioni daziarie, ecc., qualora la vendita dei liquori venisse così repentinamente proibita.

«Nel memoriale venne anche accennato all'ingiusto trattamento di favore che con l'applicazione della nuova disposizione prefettizia viene fatto agli esercizi denominati Bar e Trattorie, vere e proprie osterie, in confronto degli altri esercizi ai quali viene negata la vendita dei liquori; si è pertanto interessato l'Ill.mo sig. Prefetto a voler provvedere con opportune verifiche a stabilire il vero titolo di ogni esercizio agli effetti della licenza da rilasciarsi e ad applicare le disposizione nel modo che l'equità esige».

La Presidenza dell'Associazione dei Commercianti fa bene a difendere gli interessi della sua classe — anche d'una molto esigua parte di essa.

Ma noi ci permettiamo a domandare, come mai le autorità potranno frenare l'abuso delle bevande alcooliche (non si parla qui del vino), senza recare qualche danno a coloro che attualmente lo spacciano.

Parliamoci chiaro, egregi signori: senza dubbio tutti riconoscono che la libertà del commercio ha da essere rispettata e tutelata al pari di ogni altra. Ma se da essa, lasciata senza alcun freno, viene un nocumento alla società, se aiuta la forma peggiore di degenerazione, che ci mantiene ed accresce la schiera degli alcoolizzati che diventano gli inquilini numerosi (e il numero di costoro aumenta spaventosamente) dei nostri manicomii, non appare evidente la necessità di provvedimenti da parte dello Stato, in nome della legge suprema della difesa e della conservazione individuale e sociale?

Credono gli egregi signori della Presidenza dell'Associazione dei commercianti che i danni di misure restrittive, adottate per grado e con lentezza — in conformità alle direttive del Governo — come intendeva di fare la nostra autorità; credono che questi danni, di minore guadagno, siano da paragonare al danno enorme che deriva dall'abuso delle bevande alcooliche? Domandino ai medici quanto costano alla provincia e ai comuni i pervertiti dall'alcool! E non dimentichino che la città di Udine è, tra i capoluoghi di provincia d'Italia, quella che ha, in proporzione degli abitanti, maggior numero di rivendite di liquori!

Conosciamo l'obbiezione: l'alcoolismo non si combatte con le misure restrittive della libertà, ma con la propaganda, con l'educazione. Sì, è vero, ma chi ha voglia, chi può accingersi con tenacia e assiduità a simile impresa? E' una grazia se si sono potuti finora costituire dei comitati, pieni di buona volontà, ma deficienti affatto dei mezzi d'azione. E qui bisogna agire; — perchè il guasto nel corpo sociale, causato dall'abuso dell'alcool (non parliamo del vino) va sempre più allargandosi e minaccia di farsi cancrena rovinosa.

Facciamo sì, la propaganda: la facciano i maestri, la facciano i preti, la facciano quanti per la loro professione e il loro abito, hanno il dovere di combattere il mal costume, ma invochiamo, accanto alla parola che vola e si dimentica, l'opera dello Stato. Domandiamo e consentiamo che vengano ristretti i centri d'infezione che sono ad ogni altra porta: il danno che può venire al commercio sarà relativo; ma sarà grandissimo, per contrario, il bene che verrà alla Società.

Triste anniversario

Ieri ricorreva il 41 anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, l'apostolo immortale dell'Unità italiana.

Al palazzo municipale e alla sede della Società dei Veterani e Reduci era esposta la bandiera nazionale a lutto.

L'assemblea dell'Associazione

Commercianti Industriali ed Esercenti

Per il giorno 12 marzo corrente alle ore 13 e mezza è fissata l'assemblea Generale Ordinaria di quel fiorente sodalizio, col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria dell'anno 1912;

Relazione dei revisori dei conti sul consuntivo 1912;

Approvazione del contuntivo 1912 e preventivo 1913;

Elezione di numero sei membri del Consiglio Direttivo.

Cessano dalla carica di consiglieri i signori: Cremese Celso — Minisini cav. Francesco — Miotti cav. Giovanni — Nimis Alessandro — Ridomi Giuseppe e Angelo Passalenti (quest'ultimo defunto).

Scadono di carica i revisori signori: rag. Vincenzo Comparetti — Domenico de Candido e rag. Alessandro Fabris.

I maestri friulani fregiati della medaglia

Il Re ha firmato il decreto col quale su proposta del Ministero della Istruzione vengono conferiti diplomi di benemerenza per l'opera spiegata a vantaggio della istruzione primaria e popolare a diversi maestri del Regno. Fra questi sono compresi i seguenti maestri friulani: Medaglia d'argento: Bruni cav. Enrico di Udine — Medaglia di bronzo: Marchetti Gardo di Tolmezzo — Salvadori Apollinare di Gemona — Matiz Angelo di Moggio e la signora Angeli Annunziata di Udine.

Un dito schiacciato

Gobbo Guerino di Domenico di anni 15 di Bressa (Campoformido) contadino, mentre si trovava vicino a una macchina, mise sbadatamente la mano nell'ingranaggio.

Venne subito fermata la macchina, il dito mignolo della mano destra era già rimasto schiacciato.

Venne accompagnato all'ospedale, ove fu medicato dal dottor Paravidino che lo dichiarò guaribile in 25 giorni.

Hanno sbagliato il treno e furono puniti della loro prepotenza

Domenica sera alla stazione di Pasian Schiavonesco alle ore 17.37 ebbe luogo una disgustosa scenata fra tre individuj, due dei quali sui venti anni ed uno sulla trentina ed il controllore di servizio.

Questi tre individui avvinazzati, alla nostra stazione, anzichè montare sul treno che andava a Cividale, avendo il biglietto di ritorno per detto paese, montarono su quello di Venezia.

Prima di arrivare alla stazione di Pasian Schiavonesco il controllore si era loro avvicinato chiedendo i biglietti. Alla vista degli scontrini della Veneta il controllore con modi persuasivi avvertì i tre individui dell'errore nel quale erano incorsi. Ma questi cominciarono a protestare contro il controllore.

Arrivati alla stazione di Pasiano, mentre il treno stava in aspettativa d'un incrocio, i tre finalmente persuasi scesero dal vagone, ma ricominciarono di nuovo ad inveire contro l'agente ferroviario ingiuriandolo con parole offensive e villane.

Dalle parole passarono subito ai fatti e si iniziò un tafferuglio; ma pel pronto intervento del conduttore, un uomo robusto, i tre energumeni furono ridotti all'impotenza. Intanto dalla stazione veniva telefonato ai Carabinieri.

Il controllore durante la collutazione si ebbe la giubba strappata.

Spettacolo ginnastico al Teatro Sociale

Mercoledì 12 marzo ore 20.30 avrà luogo un grande spettacolo ginnastico eseguito dalle Allieve, allievi e soci della Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Ecco il programma:

PARTE PRIMA: 1. Presentazione delle squadre — 2. Allieve. Salti con funi — 3. Allievi. Esercizi a corpo libero — 4. Soci. Esercizi liberi alle parallele.

PARTE SECONDA: 1. Allieve. Esercizi all'asse d'equilibrio — 2. Soci. Evoluzioni di marcia — 3. Allieve e allievi. Salti (cavallina, scala e colla pedana elastica). — 4. Allieve, allievi e soci. Esercizi coi bastoni.

PARTE TERZA: 1. Allievi. Esercizi di salita — 2. Soci. Esercizi a due alle sbarre — 3. Allievi e soci. Salto del cavallo — 4. Allieve, allievi e soci. Esercizi con bandiere (canto con accompagnamento di banda).

Negli intermezzi suonerà la banda cittadina gentilmente concessa.

I funerali del penultimo difensore di Osoppo

Non possiamo scrivere che i funerali di Marco Canal siano stati solenni.

Il glorioso veterano della difesa di Osoppo e di Venezia, l'ardita guida degli emigrati che passavano il Mincio, il soldato di Garibaldi nella compagna del Trentino, venne trasportato all'ultima dimora nella carrozza di terza classe, seguita dalla bandiera di Osoppo portata da Antonio Ferrante, l'unico superstite degli eroici difensori a Udine· seguivano pure la bandiera dei reduci, portata dal sig. Pesce e pochi reduci.

Il povero vecchio Canal morì a 85 anni all'ospedale, e nessuno si ricordava di lui come vivo, nè lo ricordò dopo morto.

E così succede a gran parte di coloro che sacrificarono la gioventù, anzi quasi tutta la loro vita ad un solo ideale: la patria!

Fallimenti

Il Tribunale, nella procedura del fallimento di Aldo Favero farmacista di Udine, ha dichiarato di estendere la dichiarazione di fallimento di cui la sentenza 29 dicembre 1912 anche alla moglie del Favero, Farcellini Giustina fu Luigi qui residente; ha ordinato l'apposizione dei sigilli agli apegnamenti tutti di essa fallita qui e sui beni a lei spettanti situati ad Aldo Favero.

Ha delegato all'istruzione della procedura il Giudice avv. Gaspare Cavarzerani e nominato curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Caisutti di Udine; ha stabilito al 3 aprile 1913 il termine per la presentazione delle domande dei creditori.

Ha fissato il giorno 20 marzo 1913 per riunione dei creditori e per la nomina della delegazione di sorveglianza.

* * *

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Volpe Luigi commerciante in ferramenta e legnami di Tarcento.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Zozzoli Antonio Giulio e nominato curatore provvisorio il sig. avv. Dionisio Tassini di Tarcento.

Ha fissato il giorno 2 7marzo 1913 per la prima adunanza dei creditori, per la nomina della delegazione di sorvezlianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Ha stabilito a tutto il giorno 5 aprile 1913 il termine per la presentazione delle domande dei creditori.

Ha infine fissato il giorno 24 aprile per la chiusura del processo verbale di verifica dei creditori.

Grave caduta di una bambina

Nel pomeriggio di ieri la bambina Rina Driussi di Francesco di anni 14 abitante colla famiglia a San Rocco, ritornando dalla scuola saltellava lungo la via con altri coetanei.

Volendo fare un salto un po' più ardito, perdette l'equilibrio e cadde malamente a terra, nè potè rialzarsi. Da alcune persone venne sollevata e poi mediante vettura, accompagnata all'Ospitale.

Il dottor Paravidino le riscontrò la frattura del perone destro al terzo superiore. Guarirà in 45 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Il signor Giacomo Comessatti e famiglia per onorare la memoria della compianta Amelia Comessatti De Poli elargì lire cento alla locale Congregazione di Carità, la quale con animo riconoscente vivamente ringrazia.

Offerte pervenute all'Istituto della provvidenza:

Il signor Venceslao Menazzi lire dieci — il signor Luigi Gregorutti in morte del cav. Oddone Rossi lire 1 — lo stesso in morte dell'in. Gaspare di Gasperi lire 1.

L'onorevole avvoc. V. Casasola e figlia in morte del cav. Oddone Rossi L. 20.

Sig. Giuseppina Bertolla in morte del cav. Oddone Rossi lire 2.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma grandioso per martedì 11 e mercoledì 12 marzo 1913:

SULLE RIVE DEL GANGE interessantissima dal vero.

IL ROMANZO DI UNA GIOVANE POVERA. — Dramma in DUE PARTI della casa Biograph di Berlino.

Chiuderà lo spettacolo una SCENA COMICISSIMA.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da SCELTA ORCHESTRA.

Manzo a buon prezzo

Nella premiata macelleria di primissima qualità RINALDO DEL NEGRO, via Grazzano (piazza Garibaldi) si vende la carne di bue ai seguenti prezzi: *I tagli L. 2 — II taglio L. 1.80*

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata Verdiana

Nell'anno in cui ricorre il centenario della nascita del grande maestro, la società musicale che si intitola al suo nome non poteva dimenticare. Ed essa si ricordò e degnamente commemorò Giuseppe Verdi eseguendo alcuni dei più famosi pezzi di opere di lui.

Naturalmente, stretta nelle pastoie dei divieti editoriali che non concedono gli spartiti più recenti, dovette scegliere fra quelli più lontani: *Nabucco, Ballo in Maschera, Traviata, Aroldo, La battaglia di Legnano* e *Trovatore*.

Musica vecchia quindi e forse anche in parte invecchiata.

Ma nel famoso coro del *Nabucco* che si dovette bissare; nel *Ballo in Maschera* in cui la signorina Ada Corbetta ottenne un successo personale caldissimo bissando l'aria «Re dell'abisso»; nel quarto atto del *Trovatore*, vibrante di umana passione, quanta anima ancora, e quanta freschezza!

Tutta la prima parte di questo quarto atto si dovette bissare fra grandi acclamazioni al maestro Mario Mascagni, al tenore Saludas, al baritono De Padova e specialmente alla signora Maria Santoliva.

Gli egregi artisti, che si prestavano gentilmente, furono festeggiatissimi dal pubblico che gremiva il teatro.

La «Società Verdi» con la serata di ieri ha visto salire la cifra degli incassi complessivi della stagione, alla cifra di lire 49079.50!

Essa godrà così di un bel gruzzolo che potrà servirle per il suo sempre maggiore sviluppo artistico.

La presidenza ha voluto dare un segno della sua gratitudine per l'opera assidua e preziosa prestatale dall'avv. Otello Rubbazzer, dal sig. Giovanni Bissattini e dal cav. Ugo Zilli, regalando a ciascuno di loro, come ricordo, un artistico orologio e sveglia.

Ed ora, cinematografo, almeno per alcuni giorni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

SENATO DEL REGNO

ROMA, 10. — Si discute il progetto di legge sull'ordinamento delle borse.

BENSA, RICCI relatore, e MORTARA approvano in sostanza il progetto.

NITTI ministro ha risposto agli oratori.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia
Nuovi interrogatori

ROMA, 10. — Oggi la Commissione d'inchiesta del Palazzo di Giustizia ha ripreso le sue riunioni ed ha interrogato l'on. Domenico Pozzi.

E' stato indi interrogato il comm. Villeri del Ministero dei lavori pubblici.

Il comm. Perosa ha consegnato al Presidente della commissione la sua relazione sulla contabilità dei diversi affari, relativamente al palazzo di Giustizia.

Nel pomeriggio fu interrogato l'ingegner Pincherle; e poi di nuovo l'on Domenico Pozzi.

Il telegramma dell'amm. Von Tirpitz
all'on. Leonardi Cattolica

ROMA, 10. — L'ammiraglio Von Tirpitz, ministro della marina germanica, ha inviato ogg il seguente telegramma al nostro ministro della marina, amm. Leonardi Cattolica:

BERLINO, 10. — Prego Vostra Eccelenza di gradire i miei sinceri ringraziamenti e quelli della marina tedesca per le condoglianze fatte, in occasione della tristissima perdita della nostra torpediniera. Favorisca trasmettere gli stessi nostri sentimenti all'on. Camera dei deputati per le condoglianze sue.

F.to: *Von Tirpitz*

La fine della famosa sfida
di Mannaggia la Rocca

ROMA, 10. — La *Tribuna* ha da Tunisi:

Oggi ebbe luogo lo scontro provocato dalla rievocazione del famoso comico incidente di Mannaggia la Rocca, celebre personaggio popolare romano col francese Thomgenex, sfidatore dei maestri italiani.

Il Thomegeux si è recato a Tunisi per vendicare i salaci commenti del pubblicista italiano Rallo fatti nell'*Unione* di Tunisi.

Al primo assalto il Thomegeux fu ferito leggermente al braccio. Ciò determinò i padrini a far cessare lo scontro. Gli avversari si riconciliarono.

L'anniversario della morte di Mazzini

ROMA, 10. — Stamane alle ore 11 la Giunta comunale di Roma e una larga rappresentanza del consiglio si sono riunite in forma ufficiale nella protomoteca capitolina per deporre una corona dinanzi al busto di Giuseppe Mazzini in occasione del quarantunesimo anniversario della sua morte. Il sindaco Nathan, ricordando brevemente l'opera di Giuseppe Mazzini la cui figura sempre più ingrandisce nel cuore degli italiani a mano a mano che essa si allontana nel tempo e specialmente la difesa della repubblica romana nel 1849 sostenuta alacremente dal pensatore ligure contro la avversità degli uomini e degli eventi.

GENOVA, 10. — Per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini gli stabilimenti comunali e palazzi della provincia, edifici scolastici hanno issato la bandiera abbrunata. Il Sindaco accompagnato dalla giunta si recò a deporre una corona sulla tomba di Staglieno. Altre corone recarono la massoneria di Genova, la confederazione operaia e parecchie altre società. Nel pomeriggio si recarono in corteo alla tomba i ragazzi esploratori ed altri. Questa sera all'università popolare si avrà una solenne commemorazione. Gli uffici civici sono chiusi.

Il Consiglio centrale della "Dante Alighieri,,

ROMA, 10. — Presieduto dall'on. Boselli si è radunato il consiglio centrale della *Dante Alighieri*. Il consiglio udiva la relazione della presidenza sullo stato economico della società, votando alcune erogazioni per intenti sociali: stabiliva la data del venticinquesimo congresso che si terrà a Pallanza dal 31 agosfito al 4 settembre: stabiliva di raccomandare ai comitati di celebrare con la massima solennità la festa di Dante al 21 aprile, deferiva alla presidenza la nomina di una commissione speciale per regolare, di accordo con l'istituto coloniale la toponomastica delle colonie: discuteva ed approvava i regolamenti per il segretariato dei sottocomitati studenteschi.

La strage dei pali sulle linee del Tirreno

ROMA, 10. — Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: «Una violentissima bufera ha devastato le linee telegrafiche e telefoniche delle direzioni e costruzioni di Pisa. Numerose piante di alto fusto sono state divelte e abbattendosi sui fili ne hanno spezzato moltissimi. Sono caduti pali sui binari ferroviari che hanno impedito per varie ore la circolazione dei treni tra Spezia e Pisa.

Moltissimi agenti e due funzionari si trovano già sulle linee. Si è disposta poi la partenza per Sarzana, linea Avenza e Colle Salvetti di tutti gli agenti disponibili delle direzioni di Genova, Parma, Firenze e Roma. Si è pure disposto l'invio di pali e di materiale per i luoghi devastati. Di essi è stato già iniziato un carico sui vagoni, e si lavora per il carico tutta la notte. Le linee saranno ristabilite nel più breve tempo possibile».

Il concorso Sonzogno per le opere musicali

MILANO, 10. — Il comitato di lettura delle opere musicali italiane, istituito dalla Casa Edoardo Sonzogno, ha condotto a termine i suoi lavori.

Le opera presentate erano 57 fra melodrammi e sinfonie.

Il comitato ha ritenuto degna di rappresentazione la sola opera *Juana* del maestro Arrigo Pedrollo, che risiede a Milano, su libretto del signor De Carli.

Il Congresso dei sindacati dei ferrovieri italiani

MILANO, 10. — Stamane alle 10 si è inaugurato il quinto congresso dei sindacati dei ferrovieri italiani. Erano presenti i rappresentanti delle sezioni di tutta l'Italia.

I DELITTI DELLE SUFFRAGISTE

LONDRA, 10. — Le suffragiste hanno incendiato ieri la piattaforma d'una stazione ferroviaria londinese.

Stamane è stata incendiata un'altra stazione della metropoli. Si suppone che anche questo incendio sia opera delle suffragiste.

L'epilogo d'un terribile dramma

ALLAHABAD (Indie Inglesi), 10. — Il tenente Clark e la signora Falkaud accusati di omicidio nella persona del marito di costei e di complicità nell'omicidio in persona della moglie del tenente Colark sono stati dalle Assise condannati a morte. La signora Falkhand ebbe la pena commutata nell'ergastolo a vita, perchè essa è incinta.

Il panico in un Cinematografo
10 moribondi e 46 feriti

PARIGI, 10. — Durante una rappresentazione cinematografica data al 1 piano di un caffè a Monceau Neuf. Il recipiente contenente il gaz illuminante esplose. Gli spettatori che erano circa 120 furono presi dal panico. Una parte di essi potè salvarsi per le scale e in numero di una ventina saltarono dalle finestre. L'incendio fu spento rapidamente dai pompieri.

Quarantasei persone rimasero più o meno gravemente ferite. Dieci di esse sarebbero in istato disperato. La parte maggiore dei feriti ha riportato ustioni: alcuni sono stati calpestati. Altri sono rimasti feriti saltando sopra mucchi di sassi che si trovavano sotto le finestre del caffè.

Un ministro austriaco che si ferisce
cadendo da una scarpata

VIENNA, 10. — Il ministro dell'istruzione pubblica Heinold è rimasto legermente ferito in una escursione automobilistica alla frontiera dell'Ungheria e della Bassa Austria essendo il suo automobile caduto da una scarpata della via.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per domani è 101.94.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Da RIVE D'ARCANO
Le feste in onore dei reduci

Ci scrivono 9 (rit.)

Anche Rive d'Arcano con nobile slancio, veramente patriottico volle festeggiare solennemente i suoi baldi giovani reduci dalla Libia.

Alle ore nove si formò il corteo sulla piazza di Rodeano Basso e preceduto dalla distinta banda di Madrisio, col vessillo in testa si recò al capoluogo.

I reduci festeggiati colla loro divisa da campo seguivano la banda. Essi sono:

Cosolo Pio Settimo — Pinzano Giovanni — Galasso Vittorio — Toniutti Alessandro — D'Angelo Antonio — Campano Diego — Savio Marco — Della Vedova Ermenegildo — Melchior Severo — Gabini Luigi — De Nardo Gio. Batta.

Alle ore dieci il corteo si diresse alla chiesa parrocchiale ove venne celebrato un solenne ringraziamento col «Te Deum».

Assisteva molto popolo.

Parlò brevemente con sentite parole il signor cappellano di Rive d'Arcano.

Uscito di chiesa il corteo si recò nella sala della Latteria Sociale dove seguì un sontuoso banchetto.

La sala presentava un magnifico colpo d'occhio, era splendidamente addobbata.

Nella facciata di mezzo stava il ritratto del Re, circondato da un magnifico trofeo d'armi. Sulla parete era questa scritta:

A voi o Reduci — che memori dell'avito valore — con la tenacia dei forti in lido africano per la grandezza della patria pugnaste — Rive d'Arcano plaudente ricorda.

Alle frutta per primo si alzò il sig. Sindaco che pronunciò parole vibranti di amor patrio salutando con caldo entusiasmo i reduci. Il segretario comunale pronunciò il seguente discorso:

«Mi si conceda di porgere un cordiale saluto a voi reduci, che per l'onore d'Italia da prodi ed impavidi pugnaste contro un nemico insidioso ed in paese sconosciuto. Piena riconoscenza a voi spetta per l'ideale di un fausto voto ottenuto; l'aver fatta la terza Colonia Italiana con la Libia, terra che da oltre venti secoli aspettava di essere redenta, reclamandola il sangue dei Romani, che prima la conquistarono. Se un senso di mestizia ci accorò qualcuno alla partenza per ignoti lidi, svani questa allo sventolare di quella bandiera in cui sta scritto: Pace, luce e forza che simbolo Dio, Religione e Patria.

E voi, o Reduci, ne avete ben meritato per difesa di questo vessillo, onore d'Italia, oggi a merito vostro risorta a grande e rispettata Nazione.

Nel rendervi un ultimo grazie, senza vanità, andate alteri di voi stessi e con orgoglio dirëte pure ai figli e nipoti:

«Anch'io ho combattuto per un re leale e per la grandezza del mio paese».

Onore a voi reduci, gloria e pace ai martiri.

Parlò poscia il signor Florissi Agostino riscuotendo unanimi e generali applausi.

Il signor Burelli Placido maestro a Villanova pronunciò un patriottico discorso coronato da applausi vivissimi.

Infine il signor Giuseppe Tabacco fra grande attenzione lesse un brindisi in versi che fu distribuito a stampa e che piacque molto.

Il banchetto riuscì splendidamente sia per il numero degli intervenuti come per la concordia ed allegria che regnò sovrana, lasciando in ognuno un grato ricordo della indimenticabile giornata.

Da PALMANOVA
Assemblea ed elezioni della S. O.

Ci scrivono 9 (rit). (n):

Ieri sera si riunì l'assemblea della Società Operaia.

Venne approvato ad unanimità il conto morale e finanziario 1912 con un civanzo di 900 lire.

Il socio Micon si raccomanda però acciocchè la presidenza della Società provveda ad una buona ed efficace sorveglianza circa la scuola di disegno, fatta da apposita commissione e la raccomandazione venne accolta col massimo favore.

Il socio Fausto Pelizzoni propose infine che — dato il civanzo di circa 300 lire — dovuto alla scoula di dise-300 lire — dovuto alla scuola di disedi computisteria ed anche questa proposta fu presa nella considerazione di cui era veramente degna.

In quanto alle pratiche fatte in precedenza con i medici e con il municipio per agevolare nel migliore modo la classe operaia in ciò che riguarda appunto le cose mediche, venne rimandata la discussione ad altra riunione non avendo ancora avuto le pratiche suddette un soddisfacente risultato.

Quest'oggi ebbero luogo le elezioni amministrative dello stesso sodalizio col seguente risultato: Votanti 107: Rieletti i signori G. Zanolini presidente — Folledore E, Pelizzoni F. e Mauro O. — Revisori: Olivo Gino — Daniele A. — Geremia R. — Sguardo G. — Grillo G. consiglieri. — Gasparini Noè consigliere nuovo eletto.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.04, Londra [sterline] 25.74. Germania [marchi] 126.—, Austria [corone] 106.51, Pietroburgo [rubli] 269 64, Rumenia [lei] 9-50 Nuova York [dollari] 5.24, Turchia [lire turche] 23 02

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita; Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 97.60, fine marzo idem 97.77 idem 3.1\|2 0\|0 97.50.

Azioni; Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 338.50, Credito Ital. 576 50 Ferrovie Medit. 383.50 Naviga Gen. It 365.—, Società Veneta 101.55

Azioni: Londra 16.04, Svizzera 101.85.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 97.70. id. id. fine marzo 97.76 Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.76.

Azioni: Banca d'Italia 1474 — Banca Commer. Ital. 882 — Credito Ital. 575 50. Ferrovie Merid. 576.—, id. Medit. 336 —, Nav. Gen. Ital. 415.—, Raff. Ligure Lombarda 366, -. Acciaierie Terni, 1 .— Eridania 752.—, Ansaldo Armstrong e C. 272 50

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0\|0 89.10, Italiana 3. 1\|2 0\|0 95.80, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 73 3\|8 Obblig. Ferr. Lombarde 263.—, Cambio su Italia 98 1\|8, Rendita Turca 87,80 Rend. Russa 4891 57 93, id. 1906 100 20, id. 1900 83.70, Portoghese 64.04, Banca Commerciale 468

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine.

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D 18 ..., O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 18.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia' A. 7, M. 8, M. 14.-- M, 16.40 M 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14, ., M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.., M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20. -

Arrivi a Udine da.

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.5.. O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2.

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12..., A. 15.22, D 17.7, D. 18.45. M. 19... A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. 7.28, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1913

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 44,765.77	Deposito in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L. 4,821,924.70
Portafoglio	» 5,341 150,54	Cassa Previdenza degli impiegati	» 27,8[illegible]7.38
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	» 237,875.90	Corrispondenti Bancari e diversi	» 1,842,630.74
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 34[illegible],5[illegible]2.50	Creditori diversi	» 236.10
Debitori diversi	» 123,70[illegible].30	Dividendi	» 21,965.20
Corrispondenti Bancari e diversi	1,105,651.94	Depositanti per valori come in attivo	» 1,890,744.45
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 100,000.—	Capitale sociale e riserve	» 535,665.96
Effetti per l'incasso	» 15,25[illegible].87	Rendite corr. eser. e risc. a p.	» 125,533.94
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	» 1,890,744 45		
Interessi passivi, tasse a spese	» 61,9[illegible]8.14		
	L. 9,266,538.47		L. 9,266,538.47

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco
rag. Silvio Moro

Il Direttore
G. Bolzoni

Emette Azioni a L. 41 cadauna — Riceve somme in deposito al tasso del 3 1\|2, 3 3\|4, 4 0\|0.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci
Emette assegni Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale L. 130,000,000 interamente versato

Fondi di Riserva: Ordinario L. 26,000,000 — Straordinario L. 21,000,000

Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Londra, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Sassari, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli Azionisti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

pel giorno 29 Marzo 1913, alle ore 14.30 alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1912 e deliberazioni relative.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti.
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, *al più tardi pel 18 corrente*, nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Milano, 2 Marzo 1913

Il Presidente
Mangili